



ORION Wlink e Dual Wlink

Rivelatore WLINK mono e doppia tecnologia da soffitto per interni

Orion Wlink e Orion Dual Wlink sono rivelatori di intrusione da interni per installazione a soffitto dalle caratteristiche innovative:

- Rivelazione tramite la sola tecnologia infrarossa (Orion Wlink) e con le tecnologie combinate infrarossi e microonde (Orion Dual Wlink).
- Tecnologia a microprocessore low-power a 32 bit
- Analisi Digitale del Segnale ADS
- Compensazione Automatica digitale di Temperatura CAT
- Filtro Analogico e Digitale del segnale FAD
- Altissima immunità RFI/EMI con filtro HiRFI e schermo metallico
- Portata rivelazione oltre 15 metri di diametro, apertura angolare 360°.
- Elevata portata radio in campo libero
- RFPORT4 preinstallato e slot libero per RFPORT8
- Lente opzionale per installazione oltre 3 metri di altezza
- Tamper antiapertura
- Alloggiamento per batteria CR2, CR123 o CR17450 (non fornite)



Funzionamento

Orion Wlink e Orion Dual Wlink utilizzano entrambi la tecnologia ad infrarossi passivi per la rivelazione delle intrusioni ma mentre Orion Wlink invia direttamente la segnalazione di allarme, Orion Dual Wlink esegue anche una rapida verifica tramite il sensore a microonde per avere la certezza di aver rilevato il movimento di una consistente massa fisica. Questa sua caratteristica lo rende adatto anche ad ambienti commerciali ed industriali, ove l'applicazione della sola tecnologia infrarossa è insufficiente contro i falsi allarmi provocati da piccoli animali e disturbi ambientali di vario genere, ma in generale risulta più affidabile in ogni contesto installativo.

La protezione utile per entrambi i modelli è rappresentata in fig.11

Installazione

L'installazione a soffitto è, in molti casi, la migliore in assoluto per i rivelatori antintrusione; il loro funzionamento e il loro campo visivo non possono essere alterati da oggetti mobili a pavimento, scaffalature o altro. Inoltre, risultano difficilmente mascherabili data la loro posizione di installazione.

La migliore posizione di installazione è ovviamente centrale rispetto all'area da proteggere; il rivelatore può essere

tassellato direttamente a soffitto sui due fori praticati nel fondo (fig.1) sui soffitti in muratura, oppure direttamente avvitato su pannelli di controsoffitto.

Il rivelatore viene fornito con una lente standard in grado di dare la migliore copertura con altezze di installazione inferiori a 3 metri (diametro copertura 14,6 metri con altezza di installazione 2,4 metri); per altezze superiori, consigliamo di richiedere la lente opzionale che, a leggero discapito del diametro massimo di copertura, garantisce comunque una maggiore sensibilità (diametro copertura 12,2 metri con altezza di installazione 3,7 metri). Vedere le portate utili rappresentate nella fig.11.

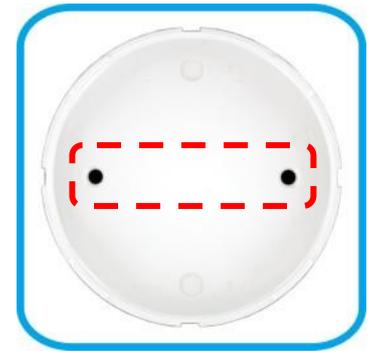


fig. 1

Nella scelta del luogo di installazione occorre evitare con cura:

- Esposizione diretta ai raggi del sole
- Installazione sopra caloriferi, radiatori ed in generale tutti i casi nei quali nel campo operativo del rivelatore vi siano possibilità di rapide variazioni di temperatura, specie se accompagnate da movimento (esempio: termoconvettori)
- Installazione su superfici mobili, vibranti o comunque non rigide
- Immediate vicinanze di lampade al neon a causa del continuo movimento del gas all'interno dei tubi stessi
- Installazione dietro a paratie, fisse o mobili, e qualsiasi tipologia di ostacolo che possa limitare il raggio d'azione del rivelatore
- Vicinanza a consistenti masse metalliche che potrebbero avere un effetto schermante per la comunicazione radio

Ricordare che il sensore infrarosso è maggiormente sensibile agli attraversamenti (da destra verso sinistra rispetto al sensore e viceversa) mentre il sensore a microonde è maggiormente sensibile agli avvicinamenti / allontanamenti rispetto al sensore stesso; di ciò si tenga conto nella scelta del luogo di installazione.

Per l'installazione del rivelatore, tenendo in una mano il coperchio, provocare la rotazione in senso orario per circa 10° del fondo, fino a quando lo stesso non fuoriesce dal coperchio (fig.2) (i denti di ritegno del coperchio devono allinearsi con le scanalature del fondo).



fig. 2

Tracciare quindi sul soffitto le posizioni di installazione per i tasselli ed eseguire i fori per l'introduzione degli stessi. Installare quindi il fondo sul soffitto, avendo cura di non esagerare con il serraggio delle viti ad evitare la sua deformazione, che renderebbe difficoltosa la richiusura con il coperchio.

Inserire quindi la batteria connettendola all'apposito connettore (fig.3) sulla scheda applicata al coperchio ed appoggiandola nell'alloggiamento dedicatole (fig.4).

Richiudere quindi il rivelatore inserendo il coperchio sul fondo grazie alle apposite scanalature praticate su quest'ultimo ed ai denti di ritegno del coperchio (fig.5) e praticare una rotazione di circa 10° in senso antiorario.



fig. 3



fig. 4



fig. 5

Programmazione

La programmazione di Orion si esegue esclusivamente tramite il software **easyWLINK**, selezionando **Mistral – Ghibli – Orion** sotto il comando **Programmazione periferiche**; a monitor compare il box di dialogo sotto rappresentato, per il quale andiamo di seguito a trattare significato e funzionamento delle varie programmazioni.

Per mettere Orion in attesa connessione da **easyWLINK**, premere momentaneamente il tasto di programmazione (fig.6).

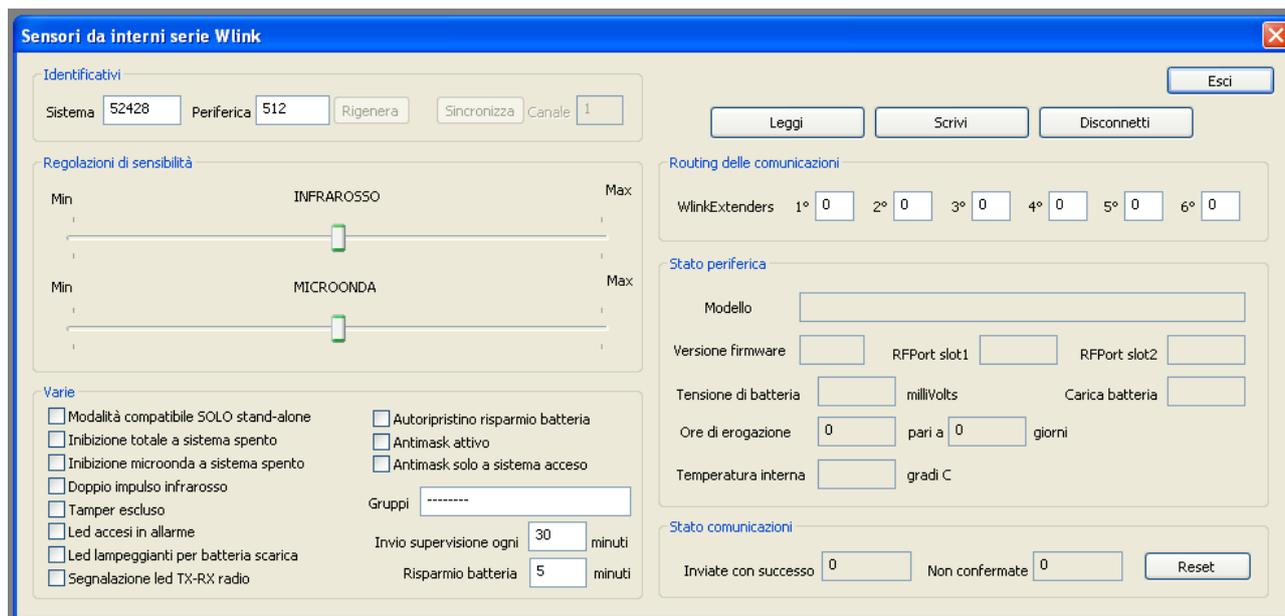
Un sistema alternativo per l'ingresso in programmazione consiste nel richiederlo alla centrale connessa con l'Orion e successivamente provocare una qualsiasi trasmissione dell'Orion stesso, ad esempio entrando nella sua area protetta; la centrale di rimando gli invierà il comando di ingresso in programmazione. Lo stesso dicasi per l'uscita dalla programmazione. Per questa funzionalità, molto utile a sistema installato perché permette di non dover aprire l'Orion, rimandiamo l'attenzione al manuale della centrale impiegata.

Per leggere la programmazione, premere il tasto **Leggi** del box di dialogo; per riscriverla, premere il tasto **Scrivi** e per far uscire Orion dall'attesa premere il tasto **Disconnetti** oppure premere nuovamente il tasto di programmazione del rivelatore.



Tasto
Prog

fig. 6



Identificativi

Area destinata all'impostazione degli ID di sistema e di periferica; se il box di dialogo è stato aperto con una programmazione iMX oppure SOLO Lite attiva, saranno attivi anche i tasti **Rigenera** e **Sincronizza**, oltre al campo **Canale**.

Il tasto **Rigenera** attribuisce alla periferica un nuovo ID verificando che questo non sia già presente nella programmazione attiva della centrale.

Il tasto **Sincronizza** copia il nuovo ID di periferica nel canale radio indicato nel campo **Canale**, che dopo la copia si auto incrementa, e di ritorno copia dalla programmazione della centrale l'ID di sistema nella programmazione della periferica. Naturalmente, occorre avere indicato nella programmazione della centrale un nuovo ID di sistema, altrimenti lo stesso rimarrà al default evidenziato.

Con questa semplice procedura, una volta che avremo riscritto le programmazioni sia della centrale che della periferica, avremo stabilito tutti i corretti indirizzamenti che consentiranno a centrale e periferica di dialogare tra loro in modo bidirezionale.

Se in precedenza è stato eseguito l'autoapprendimento della periferica in centrale (vedere le istruzioni della centrale in oggetto), i due ID non dovranno essere variati, in quanto già generati e programmati nella procedura di autoapprendimento.

E' anche possibile inserire in modo manuale ID di sistema ed ID di periferica, sia nella periferica stessa che nella centrale, ma in questo caso occorre tener conto del fatto che non verranno eseguite verifiche circa eventuali conflitti di ID, quindi attenzione.

Regolazioni di sensibilità

In quest'area è possibile impostare in modo lineare la sensibilità di rivelazione di entrambe le tecnologie (ma per le versioni solo infrarosso, la regolazione della microonda sarà disattivata). La sensibilità massima corrisponde alla massima portata operativa del rivelatore, mentre la minima corrisponde a circa un quarto della massima portata dichiarata.

Varie

Modalità compatibile SOLO stand-alone

Attivare in caso di connessione diretta della periferica ad una centrale SOLO Lite (nel caso che sia stato eseguito l'autoapprendimento della periferica su di un SOLO Lite, troveremo questo campo già attivo). Lasciare il campo inattivo in tutti gli altri casi.

Inibizione totale a sistema spento

Questa programmazione richiede la corretta programmazione dell'abbinamento ai gruppi del sistema (vedere il campo **Gruppi**) oltre che l'attivazione della **Supervisione** del rivelatore.

Se attiva, il funzionamento del rivelatore dipende dallo stato di attivazione dei gruppi abbinati: se almeno un gruppo è attivo, il rivelatore sarà in funzione ai fini dell'allarme; se al contrario nessun gruppo tra quelli abbinati è attivo, il rivelatore non invierà alcuna trasmissione di allarme, al fine del massimo risparmio di batteria.

N.B.: il rivelatore apprende lo stato di attivazione del sistema solamente in conseguenza ad una qualsiasi trasmissione spontanea del rivelatore verso la centrale (per allarmi, supervisioni, ecc.). Questo significa che, in caso di abilitazione di questa funzione, occorre che sia anche abilitata la **Supervisione** del rivelatore stesso, con un periodo che corrisponderà al massimo ritardo con il quale il rivelatore potrà ricevere le informazioni riguardanti le variazioni di stato dalla centrale.

Onde evitare situazioni di stallo del rivelatore, possibili a **Inibizione totale a sistema spento** attiva, **Supervisione** inattiva e i rispettivi **Gruppi** disattivati (in questa condizione il rivelatore non trasmetterebbe mai verso la centrale, non ricevendo mai la variazione di stato in accensione), in queste particolari condizioni (che corrispondono comunque ad un errore di programmazione) si attiva automaticamente una **Supervisione** ad intervalli di 30 minuti.

Inibizione microonda a sistema spento

Questa programmazione richiede la corretta programmazione dell'abbinamento ai gruppi del sistema (vedere il campo **Gruppi**).

L'eventuale funzione di **Inibizione totale a sistema spento** ha prevalenza rispetto a questa funzione, che quindi non è effettiva in caso di attivazione simultanea delle due funzioni.

Questa funzione consente di non provocare mai l'attivazione della verifica di allarme tramite la microonda a sistema spento; il rivelatore funzionerà comunque come sensore infrarosso puro, eseguendo le relative trasmissioni di allarme verso la centrale.

I benefici di tale funzione sono due: in primo luogo, non vi sono emissioni di microonde da parte del sensore quando nei locali protetti sono presenti ospiti; in secondo luogo, vi è un risparmio di batteria tangibile in quanto la verifica dell'allarme tramite la microonda non viene eseguita a sistema spento.

N.B.: il rivelatore apprende lo stato di attivazione del sistema solamente in conseguenza ad una qualsiasi trasmissione spontanea del rivelatore verso la centrale (per allarmi, supervisioni, ecc.). Questo significa che, in caso di abilitazione di questa funzione, occorre che sia anche abilitata la **Supervisione** del rivelatore stesso, con un periodo che corrisponderà al massimo ritardo con il quale il rivelatore potrà ricevere le informazioni riguardanti le variazioni di stato dalla centrale.

Doppio impulso infrarosso

Se attiva, la funzione richiede un doppio impulso da parte del sensore infrarosso per la validazione dell'allarme. Se inattiva, per la validazione è sufficiente un solo impulso (una sola zona sensibile interessata).

Tamper escluso

Se attiva, la funzione causa la disattivazioni delle segnalazioni di tamper (apertura del contenitore del rivelatore). Se inattiva, all'apertura del rivelatore verrà sempre inviato l'allarme di tamper (per gli effetti di tale allarme occorre verificare la programmazione della centrale abbinata).

Led accesi in allarme

Se attiva, la funzione provoca l'accensione dei led rosso (per il sensore infrarosso) e giallo (per il sensore a microonde) ogni qual volta che avviene una rivelazione per le due tecnologie. Se inattiva, i led non vengono accesi per le rivelazioni al fine del massimo risparmio di batteria.

Led lampeggianti per batteria scarica

Se attiva, la funzione provoca una sequenza di lampeggio dei led ad ogni rivelazione se è stata memorizzata la condizione di batteria scarica, in aggiunta all'invio della segnalazione di batteria scarica verso la centrale. Se inattiva, lo stato di batteria scarica viene solamente inviato verso la centrale, che dovrà essere programmata per la sua gestione (con segnalazioni locali e remote, per esempio via GSM).

Segnalazione led TX-RX radio

Se attiva, le trasmissioni verso la centrale verranno evidenziate con l'accensione del led rosso, mentre le ricezioni verranno evidenziate con l'accensione del led giallo. Se inattiva, le ricetrasmissioni non verranno evidenziate tramite i led al fine del massimo risparmio di batteria.

Autoripristino risparmio batteria

La programmazione del **Risparmio batteria** (vedere più sotto) consente di portare, per un tempo programmabile in minuti, il rivelatore in condizione di inibizione delle trasmissioni di eventuali rivelazioni dopo ogni rivelazione trasmessa, ai fini del risparmio di batteria. Trascorso il tempo programmato, il rivelatore tornerà attivo ai fini della trasmissione e così via.

Se attivo l'**Autoripristino risparmio batteria**, ogni rivelazione avvenuta durante il tempo di inibizione delle trasmissioni causerà il ripristino del tempo di **Risparmio batteria** al valore programmato.

In altre parole, con questa funzione attiva, il rivelatore non effettuerà nuove trasmissioni fin tanto che, per l'intero periodo di **Risparmio batteria** programmato, esso non rileverà l'assoluta assenza di rivelazioni utili ai fini dell'allarme.

Se uno o più gruppi sono programmati in abbinamento al rivelatore (vedere sotto la programmazione **Gruppi**), l'autoripristino del risparmio batteria non avviene nei periodi di attivazione del rivelatore (almeno uno dei gruppi programmati è attivo nel sistema). Se non sono programmati gruppi in abbinamento al rivelatore (default), l'autoripristino avviene comunque, anche a sistema acceso. Questo avviene per garantire la possibilità di avere più allarmi nel caso in cui degli intrusi continuino a muoversi nei locali protetti.

Antimask attivo

Inutilizzato su Orion.

Antimask solo a sistema acceso

Inutilizzato su Orion.

Gruppi

Programmazione gruppi abbinati al rivelatore per le funzioni che prevedono tale programmazione. Possibili gli abbinamenti ai gruppi in conformità alla centrale in abbinamento alla quale viene usato il rivelatore. La programmazione non è necessaria se non vengono utilizzate funzionalità che prevedono tale controllo.

Invio Supervisione

Programmazione dell'intervallo di invio del segnale di supervisione. Il valore zero disattiva l'invio. Calcolare l'intervallo di invio ed il timeout in centrale in modo da comprendere almeno tre/quattro trasmissioni non ricevute prima di generare l'allarme di supervisione.

La trasmissione di un qualsiasi allarme reinizializza l'intervallo di invio perché allo stesso tempo viene considerata come supervisione da parte della centrale.

Risparmio batteria

Tempo minimo di inibizione tra trasmissioni di allarme. Una volta trasmessa una rivelazione il rivelatore, pur continuando ad essere attivo, non effettua ulteriori invii al fine di risparmio di batteria.

Se attivo anche l'**Autoripristino risparmio batteria**, ogni rivelazione valida durante il periodo di inibizione inizializza nuovamente il tempo di inibizione.

Se uno o più gruppi sono programmati in abbinamento al rivelatore (vedere sopra la programmazione **Gruppi**), il risparmio batteria (se diverso da zero) assume il tempo fisso di un minuto nei periodi di attivazione del rivelatore (almeno uno dei gruppi programmati è attivo nel sistema). Se non sono programmati gruppi in abbinamento al rivelatore (default), il risparmio batteria assume il valore programmato, anche a sistema acceso. Questo avviene per garantire la possibilità di avere più allarmi nel caso in cui degli intrusi continuino a muoversi nei locali protetti.

Routing delle comunicazioni

Questi campi, da 1 a 6, consentono di inserire dei routers-ripetitori **WlinkExtender** nella comunicazione tra la periferica e la centrale. Possono essere inseriti fino a 6 routers programmandone l'indirizzo nei campi appositi, iniziando dal campo 1 e senza eseguire salti di campo. Il primo campo a zero indica fine del routing.

A titolo di esempio, se si desidera che la periferica invii le sue comunicazioni al router 16, che poi le inoltrerà al router 17, il quale a sua volta le inoltrerà in centrale, la programmazione da eseguire sarà:

Campo1: 16

Campo 2: 17

Campo 3 e successivi: 0

Se non si utilizza la funzione di routing, lasciare tutti i campi a zero.

Stato periferica

Campi di sola lettura, inizializzati a seguito di una lettura di programmazione dalla periferica, utili in fase di verifica e controllo di funzionamento della stessa.

Modello: modello del rivelatore connesso

Versione firmware: versione del programma installato nella periferica

Rfport slot1: tipo modulo RFPORT installato nello slot 1

Rfport slot2: tipo modulo RFPORT installato nello slot 2 (ove presente)

Tensione batteria: valore della tensione di carica batteria in milliVolts

Carica batteria: stato di carica batteria (memorizzata)

Ore erogazione/giorni: conteggio durata decorrente dalla prima alimentazione della periferica

Temperatura interna: valore approssimato della temperatura interna della periferica

Stato comunicazioni

Campi di sola lettura, inizializzati a seguito di una lettura di programmazione dalla periferica, utili in fase di verifica e controllo di funzionamento della stessa.

Inviata con successo: numero di trasmissioni inviate e confermate.

Non confermate: numero di trasmissioni delle quali non è stata ricevuta conferma. Questo non rappresenta necessariamente il numero di comunicazioni non ricevute dalla centrale, ma bensì rappresenta il numero di comunicazioni delle quali la periferica non ha ricevuto conferma di ricezione da parte della centrale, e rappresenta un'indicazione circa la bontà complessiva della comunicazione.

I due conteggi vengono inizializzati a zero alla prima alimentazione della periferica ed incrementati indefinitamente; per resettarli è possibile premere il tasto **Reset** ed eseguire una nuova lettura di programmazione per conferma.

Procedura di autoapprendimento – Reset ID sistema

Per le centrali utilizzabili in abbinamento che siano dotate di autoapprendimento delle periferiche, Orion dispone di un'apposita procedura che consente la generazione di un ID dispositivo casuale e l'apprendimento automatico dell'ID sistema programmato nella centrale. **La stessa procedura, se eseguita senza la centrale in attesa, provoca il ritorno dell' ID sistema al default (52428):**

1. La centrale deve essere in attesa apprendimento di questo tipo di periferica (vedere il relativo manuale)
2. Disalimentare l'Orion, se alimentato, ed attendere circa 10 secondi
3. Premere e tenere premuto il tasto di programmazione (fig.7)
4. Sempre tenendo premuto il tasto di programmazione, inserire il connettore di batteria rialimentando così il dispositivo
5. Se tutto è stato fatto correttamente, a questo punto i due leds del dispositivo iniziano a lampeggiare alternativamente a significare la generazione di un ID dispositivo random
6. Rilasciare il tasto di programmazione; l'ID dispositivo viene inviato alla centrale e di ritorno l'Orion riceve l'ID sistema. Se la centrale non è in attesa, l'ID sistema ritorna e rimane al default (52428).

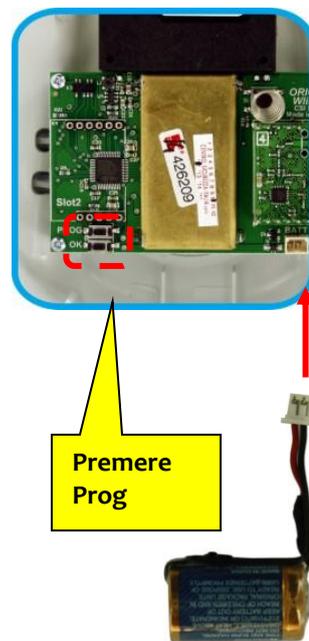


fig. 7

Con questa semplice procedura, centrale e Orion rimangono reciprocamente abbinati. Non è più necessaria, in questo caso, la programmazione degli **Identificativi** sopra vista a proposito della programmazione del dispositivo; considerare però che non tutte le centrali

accettano questa modalità di autoapprendimento (vedere a tal proposito il manuale della centrale o del dispositivo al quale Orion deve essere abbinato).

Aggiunta modulo RFPORT8

Orion viene fornito di serie di un modulo RFPORT4, in grado di eseguire la ricerca della frequenza operativa spaziando nella banda bassa consentita. Se si desidera il massimo della banda utile, è possibile inserire un modulo RFPORT8 per utilizzare anche la banda alta nello slot libero (fig.8) curando l'inserimento del modulo negli appositi connettori ed avendo cura di non toccare i sensibili componenti del modulo stesso, al fine di evitare eventuali guasti. A tal proposito, un guanto antistatico garantisce l'elettronica nei confronti di eventuali cariche elettrostatiche dannosissime per i sensibili componenti.

L'antenna deve essere disposta in posizione orizzontale, parallela al circuito del rivelatore, ed esternamente al circuito stesso (fig.9).



fig. 8



fig. 9

Test mode

Le funzioni di risparmio batteria di cui gli Orion sono dotati rendono pressoché impossibile la regolazione del sensore in fase di installazione, pertanto è stata prevista una modalità di Test nella quale esso non rispetta i tempi di inibizione, né le varie programmazioni di blocco. In tale modalità, il rivelatore semplicemente è sempre attivabile dalla rivelazione di un movimento all'interno dell'area protetta, consentendo così il corretto posizionamento e la verifica delle regolazioni di sensibilità effettuate. I led sono sempre attivi in Test mode, e rappresentano le rivelazioni dell'infrarosso (led rosso) e, sulle versioni Dual, della microonda (led giallo).

Ingresso in Test mode

Orion entra in modalità di test in tre differenti modi:

1. Uscendo dalla programmazione
2. Tramite la pressione momentanea del tasto OK
3. Su comando dalla centrale di controllo (per la procedura far riferimento al manuale della centrale alla quale il Orion è connesso)

Uscita dal Test mode

Orion esce dalla modalità di test in tre differenti modi:

1. Automaticamente dopo 30 minuti dall'ingresso
2. Tramite una ulteriore pressione momentanea del tasto OK
3. Su comando dalla centrale di controllo (per la procedura far riferimento al manuale della centrale alla quale il Orion è connesso).

Funzionamento del Test mode

In Test mode i led di segnalazione sono sempre attivi e rappresentano:

- Il sensore infrarosso, il led ROSSO
- Il sensore a microonde (solo versioni Dual), il led GIALLO

La procedura di test, una volta entrati in test mode, potrà essere la seguente:

1. Rimanere immobili fino allo spegnimento totale dei due led
2. Muoversi nell'area protetta osservando i led del rivelatore; nel caso del rivelatore infrarosso, l'accensione del led rosso indicherà la rivelazione del movimento e sarà quasi sempre seguita dall'invio del segnale di allarme test in centrale e dal lampeggio simultaneo dei due led per un secondo ad indicare rivelazione avvenuta. Nel caso invece del rivelatore Dual, l'accensione del led rosso sarà seguita da una veloce accensione del led giallo per il tempo di verifica del sensore a microonde; se anche questo darà il consenso per l'allarme, anche in questo caso verrà inviato l'allarme test in centrale e i due led lampeggeranno simultaneamente per un secondo ad indicare rivelazione avvenuta.
3. Finito il lampeggio simultaneo dei due led, vengono eseguiti un certo numero di lampeggi (da 1 a 5) prima del led ROSSO e poi del led GIALLO. Il numero dei lampeggi rappresentano prima la potenza radio trasmessa dal rivelatore e ricevuta dalla centrale (led ROSSO) e poi la potenza radio trasmessa dalla centrale e ricevuta dal rivelatore (led GIALLO). Naturalmente, maggiore il numero di lampeggi, maggiore è l'affidabilità della comunicazione (5 lampeggi = massima potenza).
4. Finita la fase di evidenziazione delle potenze radio, è possibile che entrambi i led rimangano accesi simultaneamente. Questo stato indica che il rivelatore è ancora in fase di rivelazione di movimento e quindi indica che non è ancora pronto ad un nuovo test.
5. Riprendere dal punto 1.

Raccomandiamo l'esecuzione del test del rivelatore solo una volta che lo stesso è stato registrato dalla centrale, che riceverà le segnalazioni di allarme di test.

E' anche possibile eseguire il test senza una centrale connessa, ma in questo caso saranno possibili piccoli ritardi durante le fasi di test, ritardi causati dal fatto che non vi è una centrale che risponda alle chiamate del rivelatore.

Upgrade firmware

La procedura di eventuale aggiornamento del firmware (il software operativo) di Orion, comune alle periferiche WLINK, è descritta nell'apposito documento. Al momento, ci si limiti all'individuazione del connettore di upgrade, indicato nella fig.10.

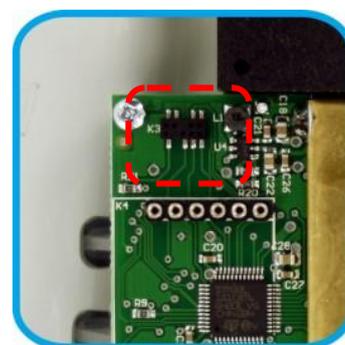


fig. 10

Dati di targa Orion Wlink e Dual Wlink	
Alimentazione	Una batteria al litio tipo CR2 (3V-850mAh) CR123 (3V-1500mAh) CR17450 (3V-2400mAh)
Tensione minima di funzionamento	2,3V
Tensione di segnalazione batteria esaurita	2,5V
Potenza max emissione radio	Vedere caratteristiche moduli RFPORT
Consumo in stand-by	10uA circa
Consumo in trasmissione	32mA circa
Consumo in ricezione	24mA circa
Autonomia stimata con 100 trasmissioni giornaliere	Con batteria CR2: 4 anni Con batteria CR123: 8 anni Con batteria CR17450: 12 anni
Frequenza microonda (versione DUAL)	10,525 GHz tipica

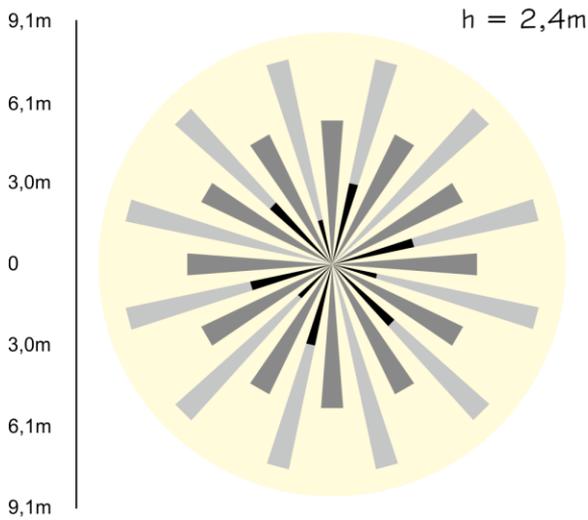
Diagrammi di copertura
Protection zone
Schèma de couverture

Lente standard
Standard lens
Objectif standard

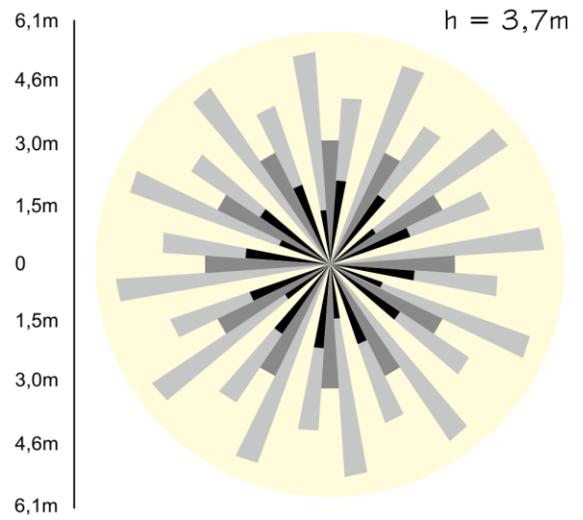
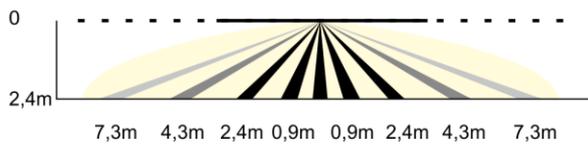
Vista dall'alto
Top View
Vue de dessus

Lente opzionale
Optional lens
Objectif en option

Vista dall'alto
Top View
Vue de dessus



Vista laterale/Side View/Vue latérale



Vista laterale/Side View/Vue latérale

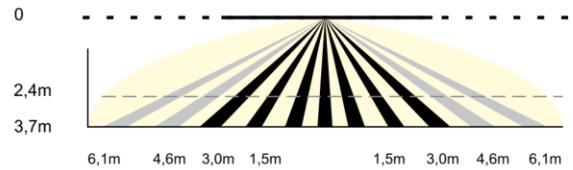


fig. 11

Centro Sicurezza Italia S.p.A.

Via Signagatta 26 - 10044 Pianezza (TO) - Italy
Tel. +39 011.966.10.07 - +39 011.967.60.94

P.IVA 05192560018 - REA To692803

info@csispa.it
www.csispa.it

